

## ***Arte e cultura scopo di vita del M° Giuseppe Cherubini***

*Ognuno di noi è chiamato a dare testimonianza di se stesso. Nei modi e nei termini che ineriscono alla propria natura, alle proprie capacità, ai propri desideri, alla propria visione dell'esistere. Con i mezzi, gli strumenti di cui dispone; con l'obiettivo di dedicare a questo scopo ogni più intima risorsa, ogni più riposta capacità: in ogni tempo ed in ogni luogo. Tale testimonianza avrà ambiti più o meno ampi. Quelli più vasti sono appannaggio dell'artista. Un compito che Giuseppe Cherubini, Maestro scultore, interpreta con forza e coerenza.*

*Ha fatto dell'arte e della cultura lo scopo della sua vita, realizzando numerose opere scolpite sul legno, pietra, granito, marmo e modellando il bronzo.*

*Scolpire, modellare: azioni che il Maestro compie nel suo laboratorio, luogo che non può non richiamare alla mente le antiche "botteghe" medievali, luoghi di nascita degli artefici delle più alte espressioni artistiche della nostra civiltà. Dei quali Egli raccoglie l'eredità attraverso una fortissima produzione di opere. In alcune delle quali l'elemento caratterizzante si riscontra nella verticalizzazione degli elementi che le compongono. Basta sfogliare il presente catalogo ed osservare quelle ivi riportate per averne un riscontro. Con una particolare attenzione per l'opera intitolata "Trofeo Letterario dei Lepini" della quale mi onoro possederne una copia. Verticalizzazione, che è anelito e nello stesso tempo richiamo al Cielo, vero scopo dell'esistere; per raggiungere il quale però, ci ricorda il Maestro, dobbiamo essere consapevoli che la strada da percorrere è irta di tentazioni ed ostacoli: primo fra tutti l'indifferenza. A cui occorre contrapporre la perseveranza nella solidarietà. In questa ottica i personaggi di Cherubini, plasmati nella loro essenziale umanità, trasmettono la certezza della resurrezione. Con un richiamo, necessario, alla grande lezione del Santo dei Poveri: San Francesco.*

*"Laudato si' mi Signore per sora nostra Morte corporale,  
da la quale nullo homo vivente po' skappare  
guai a quelli ke morranno ne le peccata mortali;  
beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime volutati,  
ka la morte seconda no 'l farà male."*

***Renato Santia***

*Assessore alle Politiche Culturali  
Comune di Monte Porzio Catone*

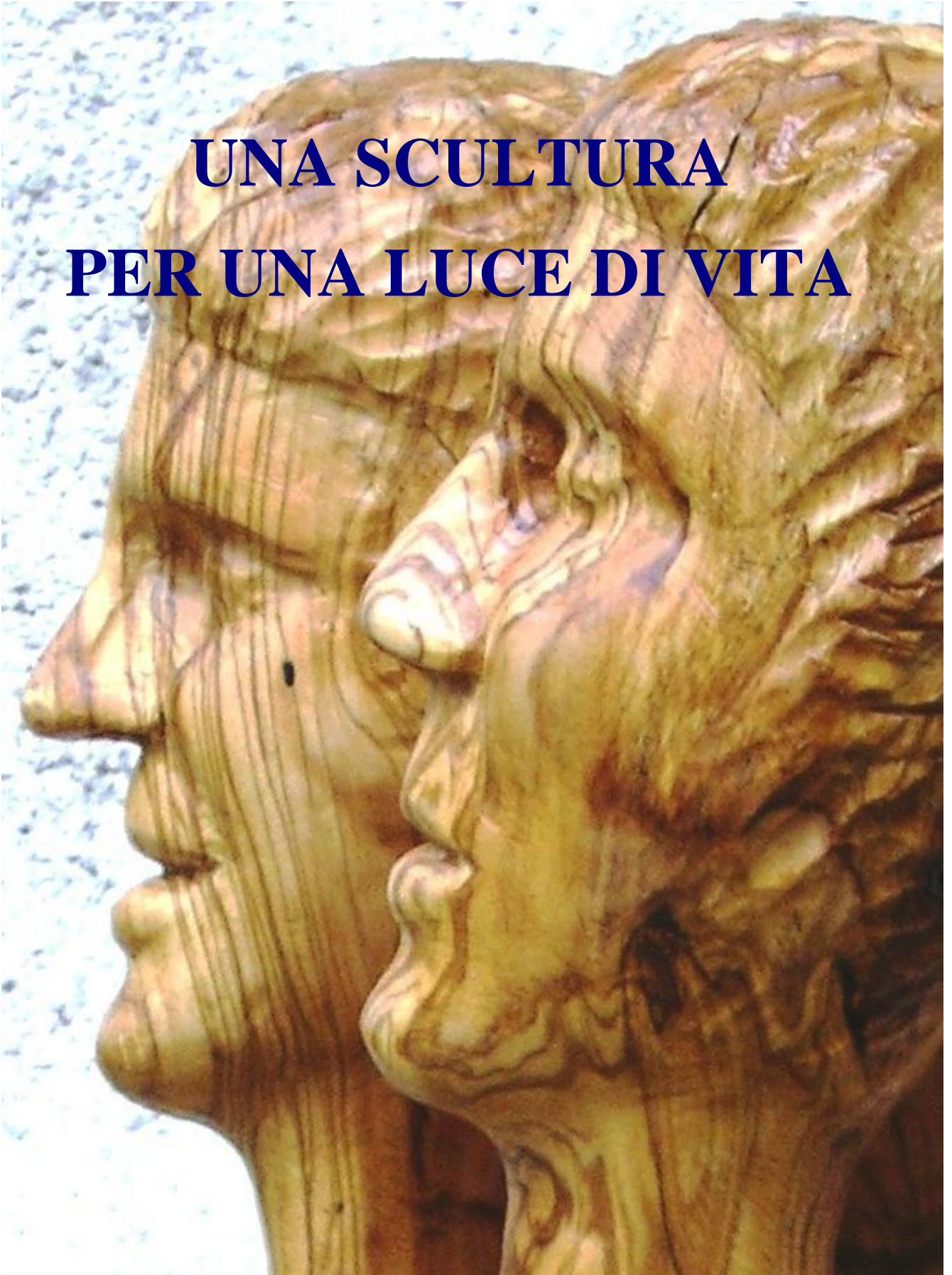


**LA DANZA DELL'ORSO**



**Umberto Proietti**

**UNA SCULTURA  
PER UNA LUCE DI VITA**



**Giuseppe Cherubini**



*Ricerche documentali*  
**Ilaria Proietti**



**IL PRINCIPE**





**PER UNA LUCE DI VITA**

*“È per questa  
mia esigenza d’amore  
e di superare il dolore,  
per quanto vorrei  
che fosse pieno il vuoto  
che circonda il mondo,  
è per abbattere la violenza  
che soffoca ed umilia,  
che con violenza  
tratto il legno,  
la pietra o il bronzo,  
sperando che da essi,  
una volta mutati in scultura,  
scaturisca una luce di vita.”*

*Giuseppe Cherubini*

**L’ALBERO DELLA VITA**





### **IL DOLORE DEL MONDO**

*“Il bassorilievo rappresenta una riflessione basata sulla perdita etico morale del valore della vita e dei sentimenti perduti nel grande mare dell'indifferenza. Tutti predicano e nessuno agisce, tutti piangono ma per un solo giorno. Le antiche preghiere rivolte alla Madonna del Consiglio diventano oggi disperazione. La gente continua a soffrire e nessuno l'aiuta. Solo nel momento più drammatico divenuto pubblico, solo allora si diventa solidali, poi cade un velo come una barriera per proteggersi dal dolore come un nemico. Nel bassorilievo dominano le mani protese per esigere attenzione al dolore delle guerre, della fame, delle malattie. Mani che invocano aiuto mentre affondano nei nostri mari. Mani che chiedono pace mentre l'odio avanza senza pietà. E volti tra esse trasparenti tanto dolore che va ad unirsi a quello universale della Madonna raffigurata alla base insieme al suo bambino. Dilato il ghigno malvagio di colui che voltando le spalle continua a dominare il male.”*

**Giuseppe Cherubini**



**Giuseppe Cherubini**, scultore, è nato nel 1939 a Rocca Massima, si è diplomato alla Scuola d'Arte di Roma e da qualche anno vive a Giulianello.

Ha fatto dell'arte e della cultura lo scopo della sua vita, realizzando numerose opere scolpite sul legno, pietra, granito, marmo e modellando il bronzo.

Il percorso di vita del M<sup>o</sup> Giuseppe Cherubini ci fa capire la vocazione artistica dello scultore, carica di sentimenti religiosi e studiosa delle componenti umane dell'uomo. Le esperienze artistiche e umane di gioventù per Cherubini hanno significato molto e tracciato i contenuti del suo percorso culturale

La familiarizzazione con i valori dell'uomo ha permesso al Maestro di esprimersi artisticamente con una conoscenza non superficiale, ma anche con una esperienza di studio serio, che lo hanno portato ad avere molte amicizie e una generale sprovvincializzazione.

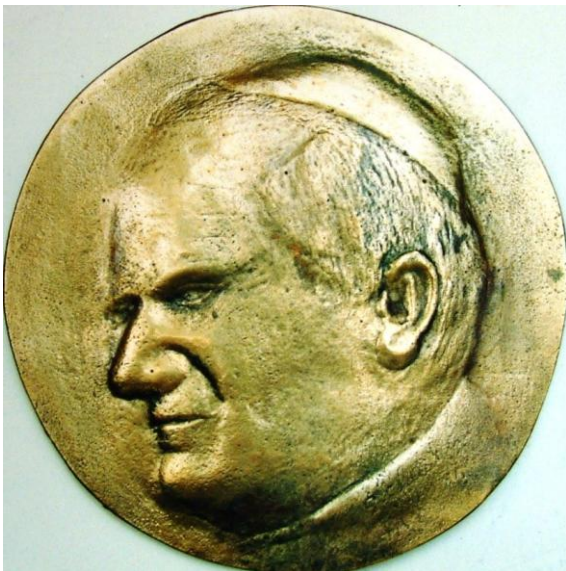
### **In due diverse occasioni Giuseppe Cherubini incontra il Papa Giovanni Paolo II**



**Il M<sup>o</sup> Giuseppe Cherubini il 23 marzo 1988 in udienza dal Papa Giovanni Paolo II dona al Santo Padre la medaglia coniata per l'occasione.**



**Nel 2000 Don Gianni Toni, parroco della chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Cori, consegna a Papa Giovanni Paolo II la medaglia coniata dal M° Giuseppe Cherubini per la canonizzazione del Beato Tommaso Placidi da Cori.**



**La medaglia donata al Papa nel 1988**



**La medaglia di S. Tommaso da Cori**

***Mons. Gioele Schiavella descrive così l'opera che ritrae S. Tommaso da Cori:***

*“Il Santo, ricoperto dell'umile saio francescano, è assorto in profonda meditazione. La palma concava della mano fa quasi da culla e sorregge il mento. Nell'altra mano vi è il crocifisso, il libro dei libri, simbolo di sacrificio, ma anche di amore e di salvezza. Il volto del Santo, nella sua compostezza, rivela l'interno raccoglimento. È soffuso di serena consapevolezza di chi, come lui, alla scuola del Maestro, vive nella libertà della verità. La sola che può appagare e rasserenare il cuore e la mente.”*



**A Segni Giuseppe Cherubini incontra il futuro Papa Benedetto XVI, l'allora Cardinale Giuseppe Ratzinger, titolare della Diocesi Suburbicaria di Velletri-Segni**



**Mons. Bruno Navarra, il Cardinale Giuseppe Ratzinger e il M° Cherubini**



**Il Vescovo Andrea Maria Erba, il Cardinale Giuseppe Ratzinger, attuale Pontefice, il sindaco di Segni Sposi, l'assessore Augusto Priori e il M° Giuseppe Cherubini.**



**Prestigiosi trofei nazionali ed internazionali portano la firma dal M° Giuseppe Cherubini e vengono celebrati ogni anno con una sua opera:**

il Trofeo dei Lepini, il Premio Biennale Letterario Internazionale dei Monti Lepini, le opere in bronzo per i Premi Vanvitelli di Caserta, Cronache Cittadine di Collesferro, J'Astrechiglio di Cori, Città dei Ragazzi di Roma, Dino del Bo di Roma, Enrico Fermi di Salerno, Intercultura, Luci della Ciociaria, Aurelio Peccei, Rita Levi Montalcini di Giulianello, Sindacato di Polizia, Letterario del Lazio, Olivo d'Argento di Giulianello e numerosi altri.



**Premio Vanvitelli 1993 Francesco Grisi, Federico Zeri, Luigi Tallarico e Cherubini**



### **Basso rilievo in bronzo dorato**

Rappresenta la porta di p.zza del Popolo a Roma che ispirò Luigi Vanvitelli per le porte della Reggia di Caserta, come viene testimoniato dagli storici d'arte.

Nel corso degli anni il Premio è stato conferito a molti personaggi della cultura, tra i quali ricordiamo: Riccardo Muti, Marcello Veneziani, Irene Pivetti, Luciano Berio, Carla Fracci, Dante Maffia, Ettore Paratore, Domenico Fisichella, Aldo Onorati, Luigi Reina, Gennaro Malgeri, Luigi Tallarico, Sergio Paolo Foresta, G. Gigliozzi, Francesco Mercadante e altri.





Nella targa **Premio Aurelio Peccei**, voluta dall'Associazione culturale *L'ETÀ VERDE*, Cherubini riporta il monito di *Aurelio Peccei*, un messaggio che racchiude lo spirito con il quale ha operato nel corso della vita. Nel 2008 l'opera in bronzo è stata consegnata all'artista *Mrs. Yoko Ono Lennon* e a *City of Reykiavik*, capitale dell'Islanda.

Negli ultimi anni il Premio è stato conferito a: Rita Levi Montalcini, Piero Angela, Auri Trausti Gudmundsson dell'Islanda, Mercedes Di Vora (Venezuela), Luigi Campanella, Federico Major, Enrico Guidoni, Ernesto Redaelli, Carlo Rubbia, Enrico Alleva, Maria Paola Azzardo Chiesa, Riccardo Saltarelli ed altri.



**Gudni Bragason (Islanda), Eleonora Masini e Augusta Busico, Pres. Età Verde**





L'opera sintetizza i valori del Premio, raffigurando Dante Alighieri, quale massima espressione culturale nazionale, Apollo a evidenziare l'anello con la mitologia, gli ingranaggi dell'operosità, tutti proiettati verso il triangolo, personificazione della fede che vuole essere il punto di unione e di raccordo fra la religione, la spiritualità e il mondo culturale e operativo.

**Il Premio "Cronache Cittadine"** viene organizzato dall'Associazione Nazionale Culturale Amici della Stampa - Presidente Gianluca Cardillo e Vice Presidente Giulio Iannone - e dalle sue testate, si svolge ogni fine anno con il patrocinio del *Comune di Colleferro*, assegnando il prestigioso riconoscimento a personaggi fra i più rappresentativi nei vari settori della cultura, sociali e operativi.



**Colleferro 2008 XVII edizione del Premio internazionale "Cronache Cittadine".**

Il M° Giuseppe Cherubini, Gianluca Cardillo, Presidente dell'ACAS e l'ospite d'onore Corinne Clèry.





**Giulianello 3 novembre 2007, nomina di Rita Levi Montalcini Cittadina Onoraria di Giulianello.** All'evento, svoltosi a Palazzo Salviati, lo storico Raffaele Marchetti consegna l'opera donata dall'Associazione "Oasi Lago di Giulianello - Onlus", realizzata dal M° Giuseppe Cherubini, al Premio Nobel per la Medicina.

**Il messaggio dell'opera:** un augurio affinché scienza e ricerca entrino a far parte della Comunità di Giulianello.

La scultura rappresenta prospetticamente il Castello Salviati con l'Arco di accesso al Borgo, riportante in rilievo

il mondo  
e l'elica  
del DNA  
posta  
quale  
prolungamento  
del nome  
della Ricercatrice  
torinese  
fino  
all'ingresso  
del Borgo.





*“Non c’è stato avvenimento degli ultimi anni nel circondario lepino che sia stato da lui cantato in ricorrenze culturali (Giulianello, Carpineto, Sezze, Segni e la lontana Sabaudia); o gli uomini della città e della storia quali i poeti romani Giorgio Vigolo e Gino Baratti, l’esploratore Nobile e le Associazioni culturali (Anbima, Ass. Dante Alighieri, Centro Letterario del Lazio, Intercultura). E qui si assiste al tormento dell’artista: di assommare nel breve spazio storia, civiltà e cultura per divenire coscienza e memoria di ogni uomo, che voglia lasciare una traccia del suo operato. Un artista, di certo, che ha già da tempo toccato le vette dell’arte, ma che affina sempre di più quegli strumenti e quella perizia, dando al bronzo rilievi ed immagini impensate.”*

da *“Storia, civiltà e cultura”* di **Italo Campagna**

Significativo il messaggio riportato nell'**emblema della XIII Comunità Montana.**



**La XIII Comunità Montana - composta da 24 Comuni di tre diverse Province, Latina, Frosinone e Roma, su un territorio che abbraccia due catene montuose - viene rappresentata da tre figure umane che si prendono per mano, con due alberi sullo sfondo che sono di auspicio per un percorso insieme verso la cultura nel rispetto dell’ambiente.**



**Ha realizzato splendidi monumenti** a Sezze, Priverno e Ciampino, opere per chiese, musei e luoghi pubblici, nonché bozzetti, targhe, premi, trofei e medaglie per Enti pubblici, Accademie, Archivi di Stato, alcune coniate dalla Zecca dello Stato e assegnate a noti personaggi in tutto il mondo, quali *il Papa Giovanni Paolo II, il Papa Ratzinger, Maria Teresa di Calcutta, Léopold Senghor, il Presidente Sandro Pertini, Susanna Agnelli, Ing. Aletti, il M° Claudio Abbado, il M° Riccardo Muti, Rita Levi Montalcini, Umberto Nobile, Joannes Cabotus, Mons. Andrea Maria Erba, Ettore Paratore.*



### **23 GENNAIO 2009 - IL MONUMENTO ALLA ROTATORIA DI SEZZE**

**Sono sue anche le tre opere in bronzo installate sulle nuove rotatorie di Sezze Scalo, Ceriara di Sezze e Ceriara di Priverno, sulla Sr 156 dei Monti Lepini.**

L'evento ha visto la presenza di molti cittadini e autorità, tra cui l'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Lazio Bruno Astorre, il Presidente dell'Astral Titta Giorgi, il Presidente della XIII Comunità Montana Franco Solli, i Deputati Sesa Amici, Renzo Carella e Michele Meta, insieme ai Sindaci Andrea Campoli di Sezze, Umberto Macci di Priverno, Loreto Bevilacqua di Roccagorga, Franco Greco di Prossedi e Orazio Balzarani di Roccasecca dei Volsci.

Storia, cultura, tradizione e ospitalità: questi sono gli elementi espressi nelle opere del M° Giuseppe Cherubini. Il leone nemeo con una cornucopia, traboccante di prodotti locali rappresenta l'ospitalità del Comune di Sezze; l'aquila che fra gli artigli stringe due lance poste a croce è il simbolo del Comune di Priverno, mentre nel monumento posto nella rotatoria di Ceriara di Sezze, dedicato al prodotto d'eccellenza del territorio, figura il carciofo con il leone nemeo. Cherubini ha voluto così onorare le origini di questa popolazione, unendole al prodotto più significativo della loro terra.



Particolarmente interessante è la sua **produzione d'arte sacra** che arricchisce la Concattedrale di Segni, le Chiese San Pietro e Paolo di Cori, Sacro Cuore di Gesù di Ciampino, il Convento Sant'Agostino di Carpineto Romano e la Chiesa di Buta (Cascia).



L'opera bronzea della **Madonna Addolorata** per il 150° anniversario dal voto. Segni 2004. Da sx, il Sindaco di Segni Renato Cacciotti, lo scultore Cherubini, Monsignor Bruno Navarra e l'Assessore alla Cultura Pietro Cascioli.

Nella medaglistica notevoli e numerosi i coni assegnati a personalità di livello internazionale, a importanti celebrazioni e alla memoria di illustri figure della storia.



15 Novembre 1998 nomina di **Madre Teresa di Calcutta** Cittadina Onoraria di Segni



*“Il Maestro Giuseppe Cherubini, ha al suo attivo, dopo numerosissime altre partecipazioni a livello nazionale ed Internazionale la presenza importantissima in una “Mostra della Medaglia” della Soprintendenza Archeologica di Roma Museo numismatico, nel Palazzo Massimi, alle Terme, in Largo di Villa Peretti Roma.*

*Nell'esposizione dell'XI Mostra della Medaglia sono presenti ben sei opere dell'autore che testimoniano l'alta creatività in tale settore delle sue sculture. La versatilità dell'artista in ogni sua forma scultorea, si estrinseca magistralmente nella medagliistica tanto da essere presente, come autore, a tante importanti manifestazioni culturali a livello nazionale.”*

da *“L'alta creatività” di Tonino Cicinelli*

Il Bollettino di Numismatica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in “TÈCHNE, LE FORME DELL'ARTE”, edito dall'Istituto Poligrafico, Zecca dello Stato e Libreria dello Stato, riporta le opere del M° Cherubini che sono state esposte nell'XI Mostra della Medaglia e Placchetta d'Arte.



**70° Anniversario della Fondazione del Museo storico dell'Arma dei Carabinieri**







**Giubileo del 2000. La città di Sezze in onore del Cardinale Marcellino Corradini.**

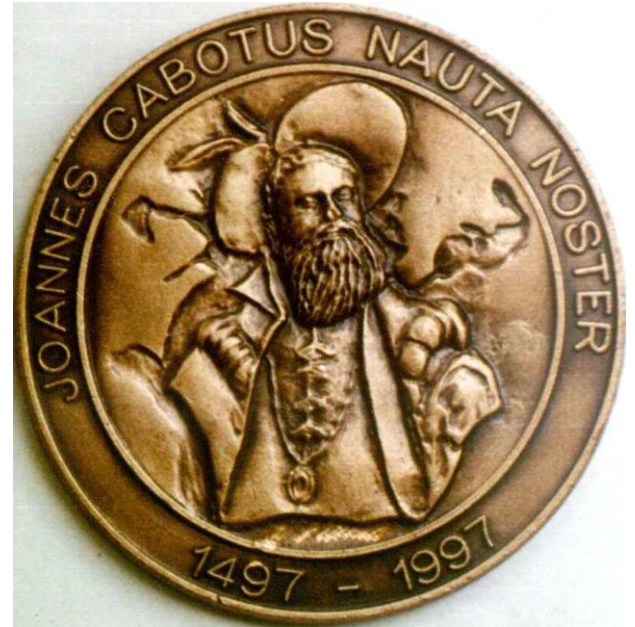
*“Nell’anniversario della nascita del Cardinale Marcellino Corradini, la Comunità di Sezze ha voluto ricordare il suo illustre figlio commissionando il conio al noto ed apprezzato scultore Giuseppe Cherubini, di una medaglia bronzea commemorativa facendo propria la massima latina : "Aere perennius" "che il suo nome sia più perenne del bronzo". La medaglia raffigura il Corradini in abiti cardinalizi. La sua fronte è spaziosa, lo sguardo è sereno e pensoso, il suo aspetto è austero e semplice allo stesso tempo, sul rovescio è raffigurata la Cattedrale di Sezze nelle sue possenti forme architettoniche di stile cistercense. Lo scultore Giuseppe Cherubini è riuscito a modellare una eccellente medaglia in cui la linea incisiva fa risaltare sia la persona che il monumento dando una immagine plastica e potente, che sembra quasi venir fuori dall’angusto spazio della medaglia stessa. Cherubini è un artista affermato da tempo, molto apprezzato per la sua numerosa e varia produzione scultorea.”*

da *“I valori dell’arte nella medaglia”* di **Luigi Zaccheo**



**CIAMPINO, CHIESA SACRO CUORE DI GESÙ**





**Gli Sbandieratori di Cori, per i 500 anni dalla scoperta del Canada di Joannes Cabotus, hanno portato la loro arte in Canada, donando anche la medaglia coniata dal M.° Giuseppe Cherubini.**

Ben noto agli emigrati italiani di Ottawa, Toronto e Montreal per aver coniato nel 1997, in occasione del 500° anniversario della scoperta del Canada, una medaglia con l'immagine di Caboto che per primo raggiunse le terre di quel paese; attento e sensibile alle memorie storiche, con grande dignità e maestria, il M° Cherubini ha realizzato una medaglia in perfetta simbiosi fra arte e storia.



**Ottawa (Canada). Giugno 2005.** Giuseppe Cherubini, Franco Caporossi, l'Ambasciatore d'Italia in Canada Marco Colombo, Fancesco Moroni, il pittore Orlando Gonnella e Anello Castrucci.



**Ha esposto a** Bardonecchia, Carpineto Romano, Ciampino, Colleferro, Cori, Ferrara, Giulianello, Manziana, Milano, Napoli, Patrica, Pontinia, Roma, Sabaudia, Salerno, Segni, Sezze, Torino, Venezia, Velletri, Viterbo, Malta, Champéry (Francia), San Paolo (Brasile) e Ottawa (Canada).



**Dal 15 al 28 Giugno 1986 Mostra a Venezia alla Scoletta San Zaccaria**

*“Le sue mani si posano sul legno con l'influsso, sembra, di una particolare magia, trasformandolo in opera d'arte.*

*Le sue sculture sono immagini, vengono fuori da un sogno che vuole essere raffigurato e portato a conoscenza di tutti.*

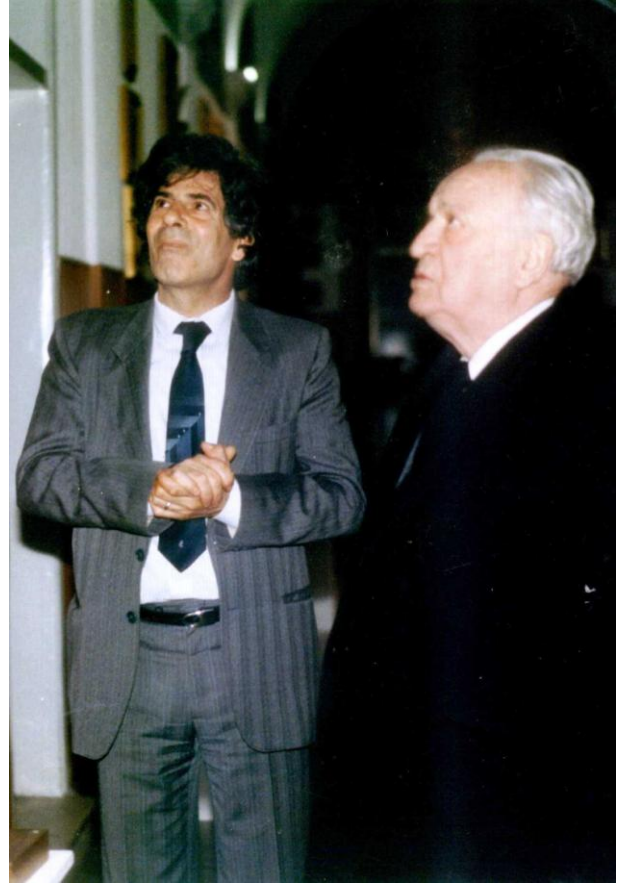
*C'è amore in questa sua maniera di creare forme dedicandole al trionfo della vita. Ma c'è anche l'orgoglio dell'esaltazione della materia della sua Terra. Quasi che quell'ulivo, simbolo di pace cresciuto sui Monti Lepini, è destinato ad esprimere, nelle pieghe del forte nerbo, l'anima della sua Stirpe e, a mano a mano che incide, rappresentazioni esistenziali ispirate dal flusso delle sue meditazioni.*

*C'è una linea conduttrice in questo travaglio artistico: la scissione tra il mortale e l'immortale, il quotidiano e l'eterno. Ed è a questo stadio di ricerca quando lo conosco nel 1979, e sento subito la sua grande volontà di presenza, sia come artista che come uomo desideroso di offrire il suo apporto culturale.*

*Si cala così con semplicità, ma grande ricchezza d'idee, nelle vicende e nei fermenti culturali che l'Associazione Artisti Lepini va suscitando e raccogliendo intorno a sé. E se dal punto di vista letterario e di ricerca storico archeologica vari sono i modelli di uomini lepini valenti, dal punto di vista artistico è lui che più di tutti suggerisce i migliori slanci emotivi.”*

da *“Il cammino artistico del Maestro Giuseppe Cherubini”* di *Franco Caporossi*





### ROMA - Il M° Cherubini con Ruggiero Orlando alla Mostra Agostiniana

*“Nasce dal tronco e dai suoi rami lo slancio verticale tanto frequente nelle opere lignee di Cherubini, così come è da una materia "viva", il legno, partecipe di nascita, crescita, respiro nutrimento e riproduzione che si fa coerente il titolo di una sua scultura "Vita per la vita". Cherubini tratta abilmente anche il bronzo; è autore di targhe e soprattutto di medaglie. nella maggior parte delle quali si diffonde e verifica l'amore suo dei simboli. Ma è della sua fatica nell'intagliare e lucidare il legno che massimamente rivela la propria indole di interprete tra l'astratto e il concreto; quei gruppi che partono dalla base associati e si distribuiscono in alto, a immagine e somiglianza dell'albero, presentano a contrasto la compattezza e la leggerezza dei vari livelli, come se lo scultore li impostasse faticosamente, attento a non sbuciarne troppi trucioli all'inizio anelando successivamente alla leggerezza come a liberazione, timoroso tuttavia di farne ramoscelli fragili. Sono rami che talvolta si gonfiano verso l'estremità, a formarne volti e teste dando frutto come avviene nella parabola evangelica del seminatore. La rassegna delle sculture di Giuseppe Cherubini insegna un'altra distinzione della scultura in legno : la sua statica. È la statica delle grandi piante già animate dal vento o alla ricerca del sole, diversa dalla gravità che impone, per esempio, una gamba al sostegno oppure la distribuzione del peso in una figura sdraiata ; pendono queste strutture folte di membra e di simboli come gli alberi nei frutteti e nelle foreste, come i tronchi che si adattano al terreno in pianura o in discesa, come anche qualche capolavoro inanimato. C'è un lavoro esterno, insomma, che fa da contrappeso al lavoro interno dell'animo che ha evocato il vero e l'immaginario in quelle forme e da quella sostanza.”*

da **“Il lavoro dell'animo. Evocazione del vero e dell'immaginario”**  
di **Ruggiero Orlando**





### **Mostra di Sabaudia 1977**

Uno dei primi gruppi scultorei dedicati al legame con la sua Terra: *la bonifica*.  
Il Sindaco, Cherubini, il Capitano dei Carabinieri e il Direttore Jannella.

*“Giuseppe Cherubini opera in una discrezione esemplare. In silenzio, al riparo degli eventi evoca nelle sue sculture di una straordinaria dignità plastica, il problema della creazione.*

*Il tronco, come il blocco di marmo per Michelangelo, è la materia primaria, dalla quale prendono corpo le sue figure e gruppi in una continuità che è senso delle radici nella natura e nel cosmo, di ogni evento e gesto, di ogni incarnazione.*

*La sua visione assume così il valore di atto e dramma sacro e di laica liturgia, di rito attraverso i quali il mistero della vita si compie, nella figura del martirio, della passione del Cristo, del blocco che stringe in unità le presenze e le immagini dell'uomo, in questo loro essere struggente e sofferta sembianza dell'attesa e dell'aspirazione all'armonia e all'amore; alla solidarietà che sola è conforto e ragione di fiducia nel dubbio e nella crisi, nella quotidiana esperienza di pena e di solitudine: prova però di un legame indissolubile e di una verità; della certezza e della presenza dello spirito e dell'incorruttibile sostanza di ogni creatura.*

*Per Cherubini, e lo spirito di San Francesco ne esprime il valore più alto, la scultura è incarnazione, nell'esistenza di un destino eterno, segno dell'essere valore irrinunciabile di ogni figura e quindi ammonimento a contemplare nella consunzione, nella morte, nel rischio e nella verità la ragione eterna e la natura sacra di ogni creatura.”*

da *“La figura nelle retrovie della memoria”* di **Elio Mercuri**



**Tra gli innumerevoli premi ricevuti** vanno particolarmente ricordati: l'Athena d'Oro 1978, il 1° Premio Biennale Internazionale Europa Unita di Napoli 1978, il Cimento d'Oro, il Trofeo Claudio Monteverdi 1980, il Premio Simpatia, il Premio Internazionale Campidoglio "Foyer Des Artistes", Luci di Ciociaria, il Trofeo e la Pergamena dei Lepini.



Il **Premio Simpatia** è stato ideato e fondato nel 1971 per volontà di Domenico Pertica con Palazzeschi e De Sica, istituzionalizzato dal Comune di Roma con appuntamento annuale in Campidoglio.



**Roma, 27 Marzo 2001**, Sala della Protomoteca del Campidoglio: i premiati della XXIX Edizione del **Premio Internazionale Foyer des Artistes**, istituito dal Centro Internazionale di Cultura Arte Scienza e Impegno Sociale.



**Hanno scritto di lui:** *Ferdinando Anselmetti, Osvaldo Amorosino, G. Ara, Luciano Baldacci, Toni Bonavita, Bernardo Maria Braccesi, Michele Calabrese, Franco Campagna, Italo Campagna, Gigi Carone, Ettore Mario Cappucci, Franco Caporossi, Gianluca Cardillo, Anna Maria Careddu, Piero Cascioli, Elsa Cattani, Tonino Cicinelli, Lidia Comucci, Benito Corradini, Gennaro Coviello, Lino De Maria, Fernando De Mei, Paolo Diffidenti, Alessandro Di Norma, Enfil, Dovic, Remo Faggiolo, Filippo Ferrara, Ivo Fellin, Roberto Ferrando, Francesco Grisi, N. Jalongo, Maria Lanciotti, Sergio Lene, Emanuele Lorenzi, Carlo Luffarelli, Angelo Luttazzi, Dante Maffia, William Maglietto, Margarete Marino, Giancarlo Giulio Martini, Elio Mercuri, Giulio Montagna, Francesco Moroni, Giuseppe Nasillo, Bruno Navarra, Aldo Onorati, Luca Onorati, Ruggero Orlando, Maria Teresa Palitta, Ilenia Proietti, Umberto Proietti, Giuseppe Ripa, Renato Santia, Gioele Schiavella, Saverio Scutellà, Alfredo Serangeli, Giovanna Speranza, Fernanda Spigone, Luigi Tallarico, Renato Terrosi, Riccardo Trinchieri, Giuseppe Ripa, Silvano Tummolo, Laura Turiziani, Corrado Vari, Luciana Vinci, Luigi Zaccheo, Aldo Zangrilli, Zeriam, Dante Zinanni ed altri che non riportiamo poiché non abbiamo, purtroppo, documenti dei loro scritti.*



**Cardinale Vincenzo Fagiolo, Gianluca Cardillo e Giuseppe Cherubini**





EVA

*“Nell’arte plastica della memoria - come è stata definita la scultura legata alla celebrazione e al monumentum - Giuseppe Cherubini ha dimostrato in quarant’anni di attività di avere perseguito una sua linea espressiva nell’ambito degli eventi che hanno inciso nella realtà storica, civile e religiosa del nostro tempo. In questo ambito il suo referente è da cercare nel rilievo del segno particolare che incidendo nello spazio-ambiente (limitato nella medaglia e aperto alla luce nel monumento), tramuta la comunicazione del pubblico-privato in un simbolo a beneficio della memoria collettiva. Infatti la funzione dell’arte plastica della memoria, pur essendo legata al soggetto-evento e perciò al tempo di realizzazione, è portata a valicare il tempo cronologico e in virtù della sua voce simbolica a ritrovare la forza di ammonire, ricordare, partecipare, come indica il verbo latino “moneo” che è alla radice del termine monumento. Si tratta perciò di un monumentum valido per i contemporanei e per le generazioni che verranno, anche se, l’evento rappresentato appartiene ad un*

*passato che non c’è più. Ed è qui che la linea perseguita da Cherubini segna la sua preminenza espressiva, dal momento che mentre lo scultore esercita in modo diretto la identità del personaggio-evento, non trascura quello che sta al di sopra e al di fuori della solennità recitativa dei valori, attinente alla tipologia tradizionale del mezzo.”*

da **“Cherubini, tra tempi passato e perenne”** di **Luigi Tallarico**



**Roma 2009 G. Cherubini, Benito Corradini, Franco Caporossi e Luigi Tallarico**



## NASCITA DI UNA SCULTURA

*“Un tronco di ulivo. Diviso al centro in due parti appena distinte. La corteccia ben attaccata e scura.*

*I primi colpi di scalpello. Appare la struttura chiara del legno. Una mano forte guidata con sicurezza le dà forma. Ancora è piena ma già svetta in alto.*

*E lo scultore si stacca dalla sua fatica con un sorriso misto a dolore negli occhi scuri e profondi. Sa che dovrà trasmettere forza al legno e dargli la vita. Comincia a delinearsi una figura di donna nello slancio delle lunghe braccia, poi un uomo.*

*E mentre continuano i colpi di scalpello, l'ombra e la luce si alternano al ritmo continuo. Sembra accarezzarlo il legno, sfiorarlo appena.*

*Le figure crescono nello sforzo comune di sostenere il mondo. E l'umanità c'è tutta. Lo scultore ha separato le figure fin dall'interno più nascosto del legno con lo scalpello fino e ricurvo.*

*È solo con quella umanità scavata nel tronco di ulivo. Il volto è un cielo dopo la pioggia e il mare dopo la tempesta.*

*Adesso la stanchezza sembra abbattersi sulle sue braccia, adagiarsi sulle mani, vincere lo sguardo. È solo un momento. Un momento lungo come la vita dove lo scultore è pronto a rientrare accettandone tutta la fatica, ma anche la bellezza nell'amare. Ormai deve soltanto levigarla, perfezionarla. La copre. È la sua creatura. Tornerà domani.”*

dal libro *“La chiave del terzo cassetto”* di *Elsa Cattani*



**SENTIMENTO**



## **LE VIE MISTERIOSE**

di **Aldo Onorati**

*“L’arte di Giuseppe Cherubini appartiene a quelle vie misteriose di conoscenza fra l’espressione e l’intuizione, per cui il piacere che si estrae dalla loro analisi è sempre duplice: estetico, in senso esatto del termine, e filosofico.*

*Voglio soffermarmi sulla seconda realtà, per poi tornare alla prima. Cherubini è un artista pensoso, di estrema prudenza e riflessività (ne potrebbero essere chiari emblemi interiori il magnifico legno “L’attesa” e il sorprendente volto di “Andrea”, il primo ermetico nell’espressione, quasi sfingeo, ma intenso e problematico; il secondo d’un candore e d’una tenerezza che fondono il loro essere a un più irrefrenabile equilibrio che definirei assorto e al tempo stesso di sogno).*



**L'ATTESA**





**ANDREA**



*Egli ci pone delle motivazioni, oltre che delle risultanze poetiche. A me piacciono particolarmente i suoi gruppi di persone, come se fossero legati da una promessa solenne che li fa simili e "consorti". Cherubini sente fortissima la fratellanza umana, non quella demagogica delle rivoluzioni e delle bandiere politiche, ma, semmai, quella del cristianesimo (si veda, ad esempio, il gruppo ligneo intitolato, appunto, "Cristianesimo", ove il raccoglimento dei volti, l'esultanza, l'implorazione, l'alleluia delle braccia alzate - che può anche significare preghiera e richiesta di aiuto alla divinità - fanno tutt'uno con l'abbraccio universale qui deputato ad essere rappresentato dalla piccola folla, in un drammatico eppure morbido momento di interiorità), a cui può fare da corollario primordiale e magnifico "La Salvazione".*



**IL CRISTIANESIMO**





**LA SALVAZIONE**



*Allora il pensiero dell'artista è deciso e impronta di sé tutta la sua costruzione architettonica delle figure, alcune delle quali, continuando in più piani, verso il cielo, in rilievi azzardati dalle linee e nelle modulazioni, hanno una resa tecnica di prima misura.*

*Le proporzioni smembrate, ricomposte, lievi e massicce, come vene turgide della natura espressa nei nodi e nelle venature del legno, o il magma di impasti che potrebbero essere creta ma è qualcosa di meno malleabile e di più resistente, misurano il polso d'un artista consapevole e assai convincente.”*

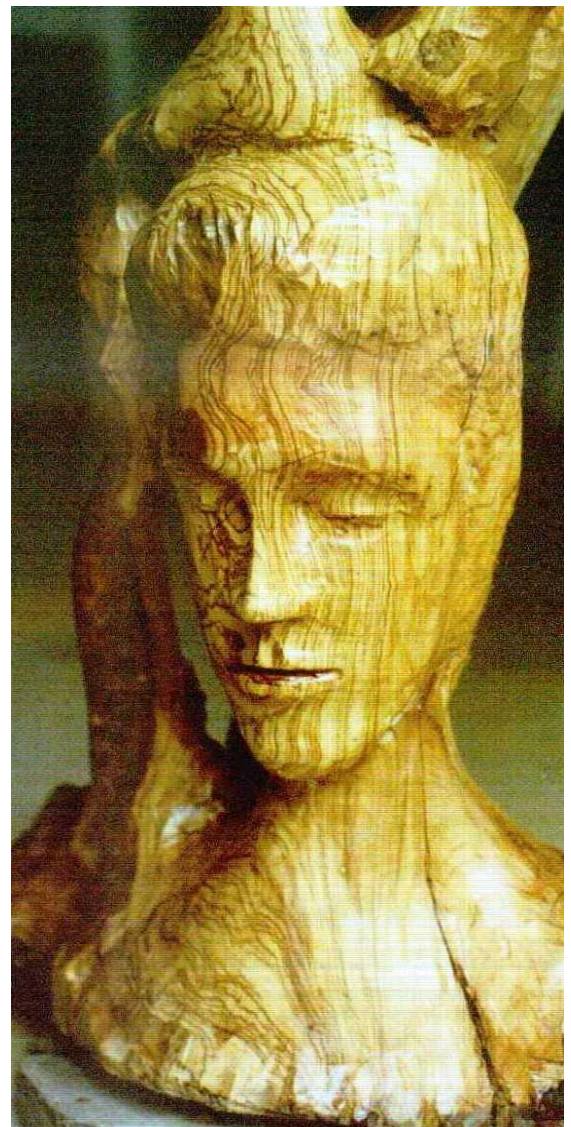
da pag 26 a pag. 30

**“Le vie misteriose”**

di **Aldo Onorati**



**IL SACRIFICIO**



**Particolare della scultura alla base**



*“Giuseppe Cherubini opera in una discrezione esemplare. In silenzio, al riparo degli eventi evoca nelle sue sculture di una straordinaria dignità plastica, il problema della creazione. Il tronco, come il blocco di marmo per Michelangelo, è la materia primaria, dalla quale prendono corpo le sue figure e gruppi in una continuità che è senso delle radici nella natura e nel cosmo, di ogni evento e gesto, di ogni incarnazione.*

*La sua visione assume così il valore di atto e dramma sacro e di laica liturgia, di rito attraverso i quali il mistero della vita si compie, nella figura del martirio, della passione del Cristo, del blocco che stringe in unità le presenze e le immagini dell'uomo, in questo loro essere struggente e sofferta sembianza dell'attesa e dell'aspirazione all'armonia e all'amore; alla solidarietà che sola è conforto e ragione di fiducia nel dubbio e nella crisi, nella quotidiana esperienza di pena e di solitudine: prova però di un legame indissolubile e di una verità; della certezza e della presenza dello spirito e dell'incorruttibile sostanza di ogni creatura.”*

da *“La figura nelle retrovie della memoria”* di **Elio Mercuri**



### **IL LABORATORIO DEL M° GIUSEPPE CHERUBINI**

*“Ci troviamo davanti un artista che sente la materia su cui opera, l'ulivo, che con mani sapienti ed abili trasforma ridandogli vita. Tutto si anima e fiorisce sotto l'agilità del suo scalpello ed un ceppo si trasforma in un corpo articolato pronto a sfidare il creato. [...] Le tue sculture sono la vera dimostrazione che quando si è artisti si estrinseca fuori dal cuore e dall'anima quel senso del bello, del Creato, del puro, del vero. Non so quanto tempo impieghi per scolpire sul legno il Cristo, la folla, l'uomo, la vita, la nascita, la donna, so solo che in ogni tua opera c'è vita...”*

da *“In ogni tua opera c'è vita”* di **Augusto Giordano**



***Tra la tradizione classica e l'arte moderna***

*“Il M° Giuseppe Cherubini con le sue opere, si colloca a mezza strada tra la tradizione classica e l'arte moderna con le sue avanguardie rivoluzionarie.*

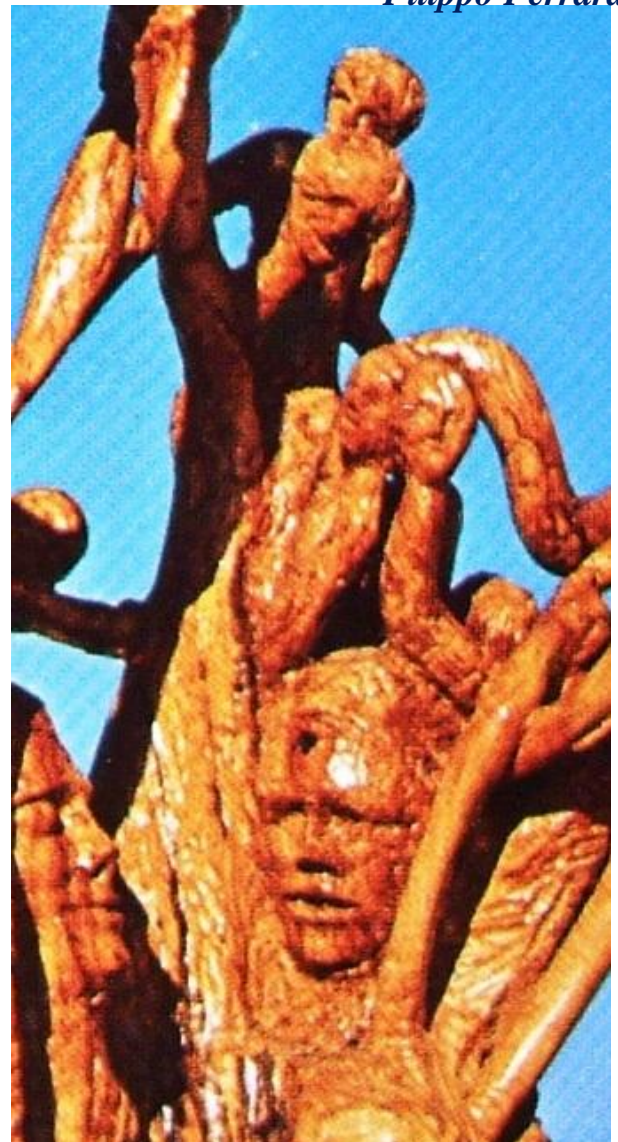
*Alla Base di ogni suo lavoro artistico ci sono idee, riconducibili a una filosofia che esalta i valori umani universali e la ricerca della verità.*

*“Come nasce la vita” è una delle figure in legno più emblematiche che forse compendia più delle altre il pensiero dell'artista: il braccio di una persona si protende verso il cielo, mentre l'altro si stende verso il basso, come per fissare nella terra radici profonde. Ma tutta la figura sembra esprimere una forte tensione verso qualcosa che non fa parte del contingente.”*

***Filippo Ferrara***



***COME NASCE LA VITA***



***Particolare de “LA VITA”***



*“Giuseppe Cherubini è un artista che possiede la virtù della coerenza. È sufficiente scorgere gli interventi e le testimonianze di illustri critici e amici sulla sua opera per trovare conferma. Ma la coerenza non significa una linea definita e un sentiero segnato per sempre. La coerenza non è il destino. La coerenza di Cherubini è disegnata nei dubbi, nelle paure e nella contrapposizione tra sacro e profano. L'esame approfondito delle sue opere ci aiuta a capire l'inquietudine e il dramma evidente che emerge nel bronzo, nel legno e nella pietra.*

*Uno dei primi temi si concentra nell'indefinito contrasto tra il celestiale metafisico e la storia degli uomini. Da una parte c'è sicuramente Cristo che salva e redime e dall'altra c'è il potere, le maschere, la sessualità, il dolore, la fatica. Il contrasto viene dal Cherubini esasperato e raggiunge forme epiche nella lotta tra il bene e il male.*

*Dietro la figurazione sempre precisa e dichiarata c'è la presenza di due forze contrastanti (il bene e il male) che si intessono, si aggrovigliano, si compenetrano al punto da non potere fare a meno una dell'altro.”*

da **“La coerenza di Giuseppe Cherubini”** di **Francesco Grisi**



**IL BENE E IL MALE**



*“...Il legno, la creta, la pietra. Materie inanimate, eppure sensibili supporti su cui l'arte può, se guidata da mani esperte, sbizzarrire la sua fantasia traendone la vita. L'attualità dei temi che egli affronta è sconvolgente: nessuna delle piaghe terrene è dimenticata, ma la droga, la violenza, la sopraffazione, l'abuso di potere vengono repentinamente contrapposte alla validità dei valori della famiglia, della fratellanza, e della religione. La punta di diamante è costituita da raffigurazioni a soggetto religioso come il Cristo di S. Pietro a Segni che allarga le braccia per l'umanità intera.”*

da *“L'attualità dei temi”* di **Paolo Diffidenti**



### **CRISTO NELLA TRINITÀ**

*“... Cherubini raccoglie e colloca in ogni sua opera il luogo più profondo di un io-artista e la fede ispira e sorregge la capacità costruttiva. Riesce a trasformare in opere idee, immagini, sogni ed è consapevole della precarietà in cui vive questo nostro mondo minacciato di distruzione. Per questo molti dei suoi lavori contengono forme che aprono al sentimento di salvezza e di liberazione.”*

da *“Forme che aprono al sentimento di salvezza e di liberazione”* di **Dino Ramacci**



Una scultura per una luce di vita

*“... La poesia della forma, sia reale che fantastica, ci avvolge creando dei ritmi precisi per cui ad ogni istante possiamo suggestionarci fino al punto di scoprire nel legno o nella creta una possibilità di trasformazione fino al limite di riuscire a sentire la linfa scorrere come il sangue.”*

da **“La poesia della forma”** di **Toni Bonavita**



**LA TERZA ETÀ**



Una scultura per una luce di vita

*“Ha radici profonde e indistruttibili - l'albero della vita. - Sono braccia in preghiera al grande Pan - i rami che s'innalzano nel vento. - Il tronco vibra in palpiti d'amore - pur se reciso e statico - e l'artista scolpisce la progenie - di creature umane - per un atto di fede e di mistero. - L'uomo recide e uccide... - ma il figlio, messaggero dell'immenso, - lì... vi incide la vita e la speranza - per dire sempre ai posteri: - « Nulla si crea e tutto si trasforma », - e possa sottoscrivere - un « trattato di Pace » - che riconduca tutti alla ragione...”*

da *“L'albero della vita”* di *Antonio De Marco*



**L'ALBERO DELLA VITA**





*“Egli sbozza per significare, scalpella per solcare muscoli e ossa, per geometrizzare, per giungere al simbolo, al mito o all'allegoria.*

*Per mezzo di queste forme di espressione egli riesce a parlare a ogni osservatore, gli propone un esame interiore e può fargli divenire coscienti alcune pulsioni del profondo, secondo la disponibilità e l'umiltà individuale.*

*La sua arte in noi diverrà tanto più messaggio, quanto più saremo stati capaci di allentare le nostre difese e di mitigare la vanità e i sospetti.*

*Il discorso “ligneo” di Cherubini non permette, d'altra parte, superficiali considerazioni o miti sensazioni, quindi, volersi confrontare e mantenere salda la propria sfera emotiva non è possibile.*

*Egli comunica “essenzialità”, fra i giochi di tensione, sottintende quella pace che viene promossa dalla esigenza prepotente di amare e di essere amati.*

*“Calos cai agatòs” si potrebbe dire di quest'artista che con molta semplicità e ingenuità va segnando sul legno una storia spirituale, profondamente umana.”*

*da*

***“Cherubini, scultore di significati”***

***di Anna Maria Careddu***



*“Tutte le ricerche di Giuseppe Cherubini (uno scultore che si attiene scrupolosamente al pensiero di Michelangelo, quando asserisce che l'opera esiste «In fieri» nella materia e che, per portarla alla luce, basta appena "togliere") partono da un'attenta visione della realtà e da lontane reminiscenze oniriche. Modellare o intagliare non fa differenze per lui.*

*Artista e artigiano, egli ricava tutto dalla natura. La natura, infatti, è la sua sola e grande maestra. I temi che affronta Cherubini sono tutti attuali: la violenza, il drogato, la sopraffazione, l'arroganza del potere, scandagli conficcati nelle piaghe che maggiormente inaridiscono la società attuale rendendola sempre più spietata e alienante.*

*Pure, su queste figure, anche se contraddittorie e così piene di dura passione, alita il vento leggero della mitologia. Personaggi che vengono incontro a noi da un passato molto remoto, figure che scandiscono l'orologio del tempo nella manifesta intenzione di saturare e comporre le molte piaghe che ci affliggono. E poi, Cristo, Cristo dalle lunghe braccia amorose, quasi ad intendere che un male non potrebbe esistere se non esistesse il bene. Forse, più forte del male.”*

da **“Alita il vento leggero della mitologia”** di **Michele Calabrese**



**IL POTERE**



*“L'emozione estetica derivante dalla visione d'insieme dalle opere scultoree di Giuseppe Cherubini trova compiuto riscontro nella corporea incorporeità quando essa si offre tout court allo sguardo interiore dell' anima, purtroppo massacrata dal materialismo dissacrato e dissacrante di un' arte raffazzonata quale è buona parte di quella contemporanea. La sua scultura, per dirla con un' una espressione poetica di Ungaretti è "scavata nell' abisso" della memoria estetica. I messaggi trasmessi dalle opere del Maestro, sono espressioni atemporali da avvolgere nel conopèo dell'Arte pura, cui la sua fede cosmica vi ha profuso il meglio di sé; sculture come la Via Crucis, l'Amore, l'Ipocrisia, Caino e Abele, la Fede, la Famiglia, la Protezione, Gente Lepina, siano esse fatte di legno, di bronzo o di pietra, rappresentano il conflitto doloroso e interiore dell'Artista che attraverso l'esteriorità delle sue opere materializza la via della pace della sua anima.”*

da **“Il conflitto doloroso e interiore”** di **Giulio Montagna**



**LA PROTEZIONE**



**GENTE LEPINA**



## ARTE SACRA DI GIUSEPPE CHERUBINI

*“Conosco da quasi un decennio lo scultore Giuseppe Cherubini e da subito ne ho apprezzato non solo l'opera artistica, ma anche le squisite qualità umane e cristiane. Egli si presenta nella sua semplicità ed eleganza così da conquistare la stima e la simpatia di tutti coloro che lo incontrano.*

*Scorrendo poi il catalogo fortissimo delle sue produzioni (medaglie, stemmi, supellettili sacre di ogni genere) l'apprezzamento per le doti dell'artista sfocia nell'ammirazione per tanti suoi capolavori.*

*Mi riferisco in particolare alle cose che conosco direttamente e che in questi ultimi anni sono venuti a decorare l'interno della Concattedrale di Segni: dalle 15 stazioni della Via Crucis al Tabernacolo dell'altare maggiore alla colonna bronzea del cero pasquale ecc. Si tratta di creazioni dove il buon gusto estetico si intreccia armoniosamente con l'afflato mistico.*

*E mi piace qui ricordare, con gratitudine, lo splendido Crocifisso che domina a capo del letto del mia stanza, donato e firmato da Cherubini.*

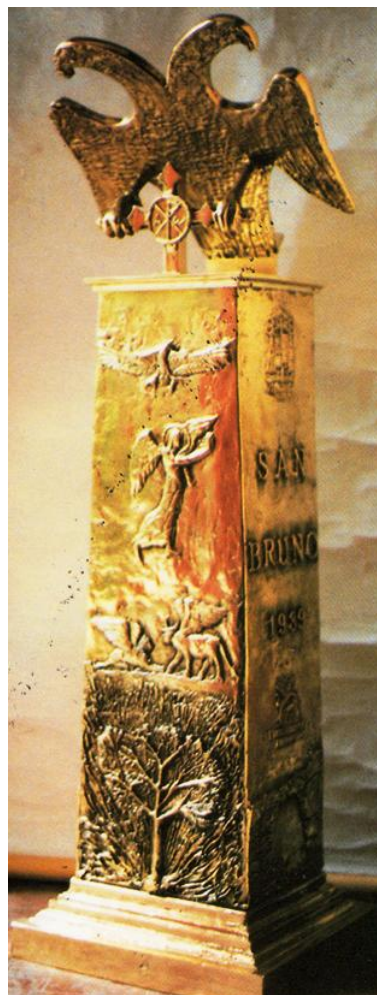
*Dopo le numerose mostre e premiazioni che lo scultore lepino si è guadagnato, a me non resta che esprimere l'augurio e l'incoraggiamento all'amico, affinché il suo catalogo si arricchisca di ulteriori opere di pregio, faccia onore alla sua lunga carriera di artista e contribuisca all'elevazione culturale del nostro territorio.”*

Velletri 18 luglio 1998

**Monsignor Andrea Maria Erba**  
Vescovo di Velletri - Segni



LAMPADA SS. SACRAMENTO



LEGGIO



CERO PASQUALE



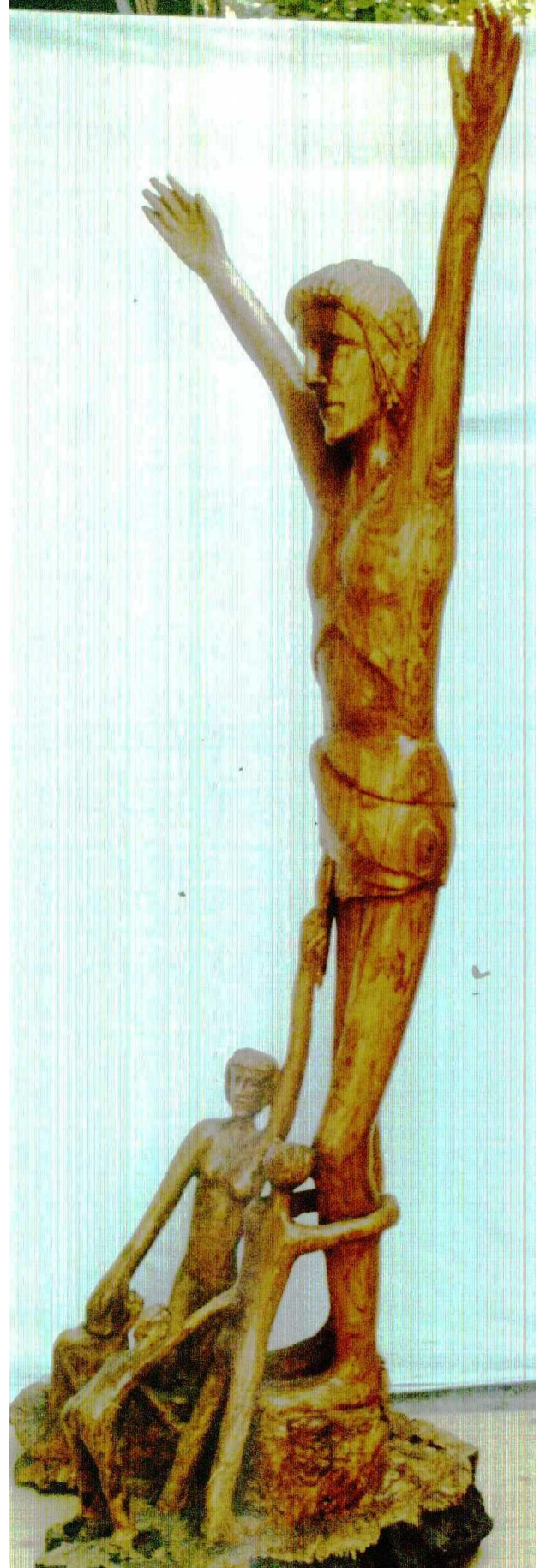


**LA I STAZIONE DELLA VIA CRUCIS**  
**L'opera completa decora la Concattedrale di Segni**

*“C'è un ideale di bellezza insito nel mondo di Cherubini e stigmatizzato e definito nei corpi, nel nudo a volte carnoso e molle, nei ritmi flessuosi, nelle linee sinuose. Non fa deroghe a questi principi di classicità, convinto che la grazia e la raffinatezza di una scultura appaiono là dove gli elementi riescono a colloquiare e a trovare un loro modo arioso di raccontarsi le vicende umane. Fuori dall'umano Cherubini vede il caos, la nebbia che invade le anime e le rende inerti, inefficaci, e vede l'insignificanza delle improvvisazioni, della scultura-pretesto, del gesto che non si concretizza e va alla deriva. Deriva che poi investe tutte le coordinate dell'essere e non si ferma al solo elemento estetico, perché l'arte deve, anche se non in maniera diretta, insegnare, accendere le facoltà di ognuno e avvicinarle a Dio. Non è casuale che Cherubini abbia scolpito una superba Via Crucis e abbia realizzato opere che già dal titolo la dicono lunga sulla sua filosofia, anzi sul suo senso teologico.”*

da **“Una scultura portavoce di valori assoluti”** di **Dante Maffia**





**IL CRISTO SALVATORE NELLA CHIESA DI BUDA (CASCIA)**





**VINCOLO FAMILIARE**

*Arte stagliata nel cielo*

*Spirito, materia,  
materia e spirito.  
Sgorga da fonte sublime  
illuminato sudore di membra  
eterno messaggio d'amore.  
Forme plasmate nel Cosmo  
d'Essenza Profonda Mariana  
soavi impronte perenni.  
Arte stagliata nel cielo  
di ottusa e pallida sfida  
squarciando quel sordido velo.  
Batte e ribatte scalpello  
dirompe creativo la vita  
martello scintilla di forza.  
Parla! Se vuoi. Tu che puoi...  
...a chi ascoltarti saprà  
di sensibile pianto soave  
o di sordida gioia fugace  
Taci! ...O urla forte se Credi...  
...inni ancestrali divini  
come cori di... Cherubini*

*Gianluca Cardillo*





## TROFEO LETTERARIO DEI LEPINI E PERGAMENA TROFEO DEI LEPINI

*“Ho ammirato spesso l'opera artistica dello scultore Cherubini e sempre ne ho ricevuto un godimento prezioso per lo spirito.*

*In questa opera però egli ha saputo infondere una spiritualità ancora più viva. Ogni aspetto di essa ha un suo preciso significato, ogni particolare è motivo di riflessione. La posizione dell'uomo, per esempio : E' l'umanità tutta intera che davanti a Dio, consapevole della sua nullità, abbandonata l'innata arroganza, il falso orgoglio e ogni residua forma di superbia, si prostra e, in adorazione, offre a Cristo il dono che Dio stesso ha fatto all'uomo : la luce. Con la luce offre la sua sofferenza, il suo lavoro, le sue pene giornaliere ma anche la sua fede profonda.”*

da *“Fede profonda”* di *Francesco Moroni*





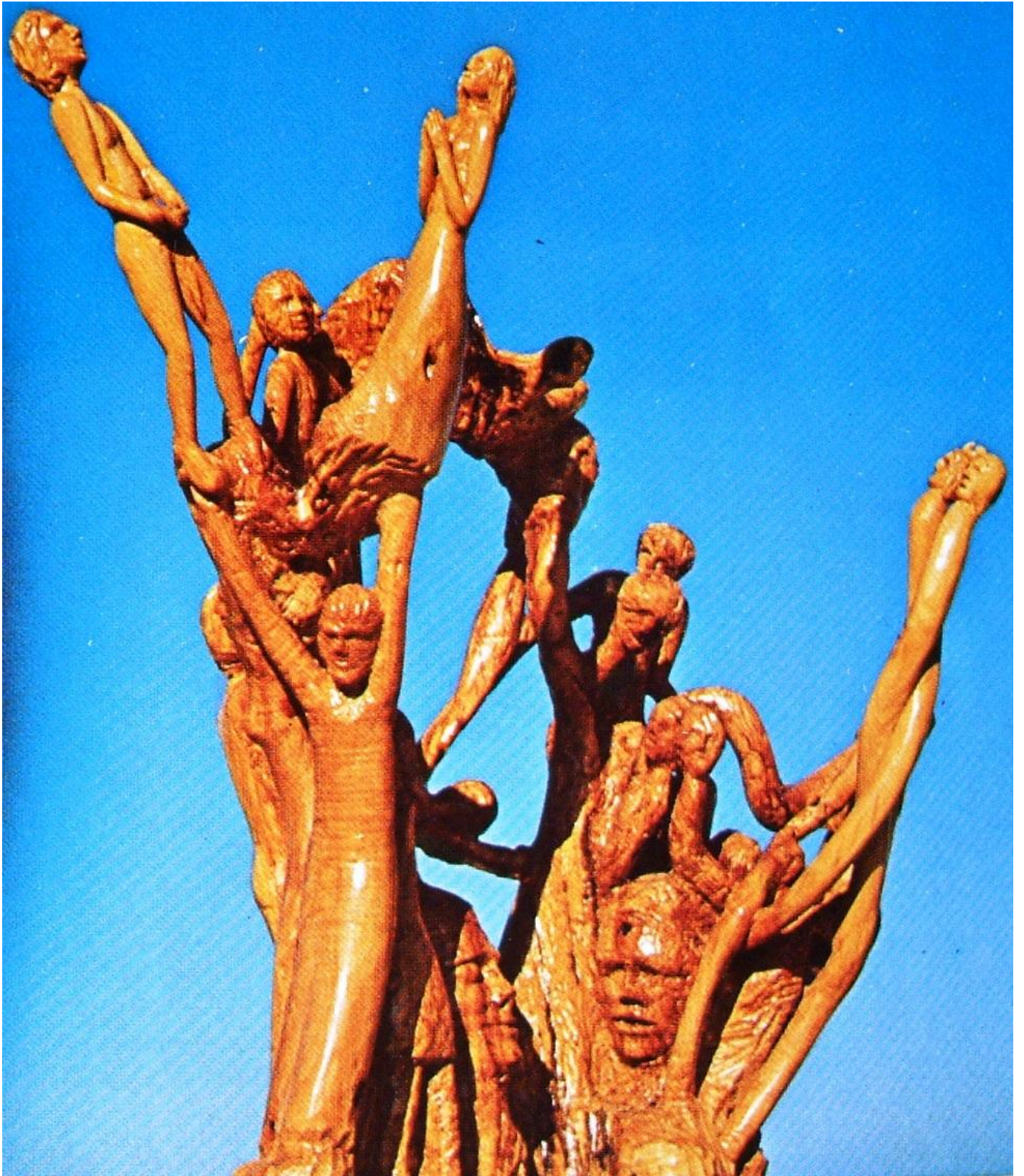
### **Johann Wolfgang von Goethe**

*“Ha avuto luogo, il 18 aprile 2008 nello splendido scenario di Villa Mondragone a Monte Porzio Catone, la mostra dedicata al Grand Tour che riguarda Roma e la Campagna Romana. «Una mostra – ha dichiarato Renato Mammucari, organizzatore dell’evento promosso dall’Università di Tor Vergata – serve a suscitare interesse per quell’immenso patrimonio artistico da conoscere e preservare, perché oggi i viaggiatori veri, quelli che vivevano l’arte tramandandola con le loro opere, non esistono più, oggi siamo solo turisti». [...] Nel corso della presentazione sono state presentate due preziose sculture in bronzo, realizzate per l’occasione dallo scultore Giuseppe Cherubini, che riproducono con attenzione la vita artistico-culturale del poeta Johann W.Goethe e la bella milanese incontrata a Castel Gandolfo.”*

da **“Roma e la campagna romana nel Grand Tour a Villa Mondragone”**

di **Ilaria Proietti**





**LA VITA**







## INDICE

- |    |   |       |  |
|----|---|-------|--|
| 1  | <i>Arte e cultura scopo di vita</i>   | Testo | <b>Renato Santia</b>   |
| 2  | <b>LA DANZA DELL'ORSO</b>   |       | Scultura in pietra   |
| 3  | <b>UNA SCULTURA PER UNA LUCE DI VITA</b>  |       | Particolare "TRINITA"  |
| 4  | <b>IL PRINCIPE</b>  |       | Scultura in pietra   |
| 5  | <b>L'ALBERO DELLA VITA</b><br><i>PER UNA LUCE DI VITA</i>   | Testo | Scultura in legno<br><b>Giuseppe Cherubini</b>                                     |
| 6  | <b>IL DOLORE DEL MONDO</b><br>Didascalìa scultura   |       | Scultura in legno<br><b>Giuseppe Cherubini</b>                                     |
| 7  | <i>Percorso artistico Giuseppe Cherubini</i><br>Papa Giovanni Paolo II - Cherubini  | Testo | <i>Autore</i><br>Foto  |
| 8  | Papa Giovanni Paolo II - Don Gianni Toni<br><b>Papa Giovanni Paolo II - Dono al Papa 1988</b><br><b>S.Tommaso da Cori</b><br><i>Descrizione medaglia S.Tommaso da Cori</i>  | Testo | Foto<br>Medaglia in bronzo<br>Medaglia in bronzo<br><b>Mons. Gioele Schiavella</b> |
| 9  | Cardinale Giuseppe Ratzinger, attuale Pontefice,<br>Mons. Bruno Navarra e G. Cherubini<br>Cardinale Giuseppe Ratzinger, attuale Pontefice,<br>il Vescovo Andrea Maria Erba, il sindaco di<br>Segni Sposi, l'assessore Augusto Priori e G.C. |       | Foto<br>Foto   |
| 10 | <i>Trofei nazionali ed internazionali</i><br><b>Premio "Premio Vanvitelli"</b><br>Francesco Grisi, Federico Zeri, Luigi Tallarico e<br>il M° Cherubini  | Testo | <i>Autore</i><br>Medaglia in bronzo<br>Foto<br><i>Autore</i>                       |
| 11 | <b>Premio Aurelio Peccei</b><br>2008 Gudni Bragason (Islanda), Eleonora Masini<br>e Augusta Busico, Presidente Età Verde  |       | Targa in Bronzo<br>Foto  |
| 12 | <b>Premio "Cronache Cittadine"</b><br>Cherubini, Gianluca Cardillo e Corinne Clèry  |       | Medaglia in bronzo<br>Foto   |
| 13 | Rita Levi Montalcini, Raffaele Marchetti e G.C.<br><b>Rita Levi Montalcini, Cittadina Onoraria di</b><br><b>Giulianello</b><br><i>Il messaggio dell'opera alla Ricercatrice</i>   | Testo | Foto<br>Scultura in bronzo<br><i>Autore</i>  |



## INDICE

- |    |  |       |  |
|----|--|-------|--|
| 14 | <i>Storia, civiltà e cultura</i><br><b>Emblema della XIII Comunità Montana</b>   | Testo | <b><i>Italo Campagna</i></b><br>Scultura in bronzo   |
| 15 | <i>Ha realizzato splendidi monumenti</i><br>Bruno Astorre e il Sindaco Andrea Campoli di<br>Sezze al <b>Monumento della rotatoria di Sezze.</b>  | Testo | <i>Autore</i><br>Foto con la<br>Scultura in bronzo   |
| 16 | <i>Produzione d'arte sacra</i><br>Il Sindaco di Segni Renato Cacciotti, lo scultore<br>Cherubini, Monsignor Bruno Navarra e<br>l'Assessore alla Cultura Pietro Cascioli con la<br><b>Madonna Addolorata .</b><br><b>Madre Teresa di Calcutta, Cittadina</b><br><b>Onoraria di Segni.</b> | Testo | <i>Autore</i><br>Foto con la<br>Scultura in Bronzo<br><br>Medaglia in bronzo                         |
| 17 | <i>L'alta creatività</i><br><b>70° Anniversario della Fondazione del Museo</b><br><b>storico dell'Arma dei Carabinieri</b><br><b>ONAOMCE</b><br><b>Sindacato Naz. 5 Corpi di Polizia in Congedo</b>  | Testo | <b><i>Tonino Cicinelli</i></b><br>Medaglia in bronzo<br><br>Medaglia in bronzo<br>Medaglia in bronzo |
| 18 | <b>Cardinale Marcellino Corradini</b><br><i>I valori dell'arte nella medaglia</i><br><b>Ciampino, Chiesa Sacro Cuore di Gesù</b>   | Testo | Medaglia in bronzo<br><b><i>Luigi Zaccheo</i></b><br>Medaglia in bronzo                              |
| 19 | <b>Sbandieratori di Cori - 500 anni dalla</b><br><b>scoperta del Canada di J. Cabotus</b><br>Ottawa (Canada). Giuseppe Cherubini, Franco<br>Caporossi, l'Ambasciatore d'Italia in Canada<br>Marco Colombo, Fancesco Moroni, Orlando<br>Gonnella e Anello Castrucci.                      |       | Medaglia in bronzo<br>Medaglia in bronzo<br>Foto   |
| 20 | <i>Ha esposto a ...</i><br>Mostra a Venezia alla Scoletta San Zaccaria<br><i>Il cammino artistico del M° Giuseppe Cherubini</i>  | Testo | <i>Autore</i><br>Foto<br><b><i>Franco Caporossi</i></b>  |
| 21 | ROMA - Il M° Cherubini con Ruggero Orlando<br>alla Mostra Agostiniana<br><i>Il lavoro dell'animo. Evocazione del vero e</i><br><i>dell'immaginario.</i>  | Testo | Foto<br>Foto<br><b><i>Ruggero Orlando</i></b>  |
| 22 | Mostra di Sabaudia 1977 - Il Sindaco, Cherubini,<br>il Capitano dei Carabinieri e il Direttore Jannella<br><i>La figura nelle retrovie della memoria</i>   |       | Foto<br><br><b><i>Elio Mercuri</i></b>   |



## INDICE

23	<i>Tra gli innumerevoli premi ricevuti</i> Il Premio Simpatia Premio Internazionale Foyer des Artistes	Testo	<i>Autore</i> Foto Foto
24	<i>Hanno scritto di lui</i> Cardinale Vincenzo Fagiolo, Gianluca Cardillo e Giuseppe Cherubini	Testo	<i>Autore</i> Foto
25	<b>EVA</b> <i>Cherubini, tra tempi passato e perenne</i> G. Cherubini, Benito Coradini, Franco Caporossi e Luigi Tallarico	Testo	Scultura in legno <b>Luigi Tallarico</b> Foto
26	<b>NASCITA DI UNA SCULTURA</b> <b>SENTIMENTO</b>	Testo	<b>Elsa Cattani</b> Scultura in legno
27	<b>LE VIE MISTERIOSE</b> da Pag 27 A 31 <b>L'ATTESA</b>	Testo	<b>Aldo Onorati</b> Scultura in legno
28	<b>ANDREA</b>		Scultura in bronzo
29	<b>IL CRISTIANESIMO</b>	e Testo	Scultura in legno
30	<b>LA SALVAZIONE</b>		Scultura in legno
31	<b>IL SACRIFICIO</b> <i>LE VIE MISTERIOSE</i>	Testo	Scultura in legno <b>Aldo Onorati</b>
32	<i>La figura nelle retrovie della memoria</i> Il laboratorio del M° Cherubini <i>In ogni tua opera c'è vita</i>	Testo Testo	<b>Elio Mercuri</b> Foto <b>Augusto Giordano</b>
33	<b>COME NASCE LA VITA</b> <b>Particolare de "LA VITA"</b> <i>Tra la tradizione classica e l'arte moderna</i>	Testo	Scultura in legno Scultura in legno <b>Filippo Ferrara</b>
34	<i>La coerenza di Giuseppe Cherubini</i> <b>IL BENE E IL MALE</b>	Testo	<b>Francesco Grisi</b> Scultura in pietra
35	<i>L'attualità dei temi</i> <b>CRISTO NELLA TRINITÀ</b> <i>Forme che aprono al sentimento di salvezza e di liberazione</i>	Testo Testo	<b>Paolo Diffidenti</b> Scultura in legno <b>Dino Ramacci</b>
36	<i>La poesia della forma</i> <b>LA TERZA ETÀ</b>	Testo	<b>Toni Bonavita</b> Scultura in legno
37	<i>L'albero della vita</i> <b>L'ALBERO DELLA VITA</b>	Testo	<b>Antonio De Marco</b> Scultura in legno

## INDICE

38	<i>Cherubini, scultore di significati</i> <b>L'IPOCRISIA</b>	Testo	<b>Anna Maria Careddu</b> Scultura in legno
39	<i>Alita il vento leggero della mitologia</i> <b>IL POTERE</b>	Testo	<b>Michele Calabrese</b> Scultura in granito
40	<i>Il conflitto doloroso e interiore</i> <b>LA PROTEZIONE</b> <b>GENTE LEPINA</b>	Testo	<b>Giulio Montagna</b> Scultura in legno Scultura in bronzo
41	<b>ARTE SACRA DI G. CHERUBINI</b> <b>LAMPADA SS. SACRAMENTO</b> <b>LEGGIO</b> <b>CERO PASQUALE</b>	Testo	<b>Andrea Maria Erba</b> Scultura in bronzo Scultura in bronzo Scultura in bronzo
42	<b>LA I STAZIONE DELLA VIA CRUCIS</b> <i>Una scultura portavoce di valori assoluti</i>	Testo	Scultura in bronzo <b>Dante Maffia</b>
43	<b>IL CRISTO SALVATORE</b>		Scultura in legno
44	<i>Arte stagliata nel cielo</i> <b>VINCOLO FAMILIARE</b>	Testo	<b>Gianluca Cardillo</b> Scultura in peperino
45	<b>TROFEO LETTERARIO DEI LEPINI</b> <b>PERGAMENA TROFEO DEI LEPINI</b> <i>Fede profonda</i>	Testo	Scultura in bronzo Scultura in bronzo <b>Francesco Moroni</b>
46	<b>Johann Wolfgang von Goethe</b> <i>Roma e la campagna romana nel Grand Tour a Villa Mondragone</i>	Testo	Scultura in bronzo <b>Ilaria Proietti</b>
47	<b>LA VITA</b>		Scultura in legno
48	<b>INDICE</b>	<i>da pag. 48 a pag. 51</i>	
	<b>L'AMICIZIA</b>	Particolare	in copertina Scultura in legno
	<b>MONTE PORZIO CATONE</b>	retro copertina	Foto